

volle più mantenere questa convenzione, per lo che i sacerdoti partecipanti diedero le loro dimissioni, ed ora il servizio religioso del comune sarebbe abbandonato.

I sacerdoti petenti quindi domandano: o che sia diminuito il numero dei partecipanti addetti alla chiesa del comune, o che siano stipendiati altri sacerdoti, o che in altro modo venga provveduto alla congrua del parroco, lasciandosi libera a beneficio dei partecipanti una maggior porzione della massa pertinente alla chiesa.

Non constando che le disposizioni prese a riguardo di questa chiesa nel 1853 fossero contrarie alla legge allora esistente, e non constando neppure che i detti sacerdoti si siano provveduti regolarmente in via amministrativa presso il competente ministro dei culti, la Commissione vi propone sulla petizione l'ordine del giorno.

(La Camera approva.)

Petizione 7585. Gli assistenti misuratori nel corpo reale del genio civile della provincia di Parma domandano di essere pareggiati negli stipendi ai misuratori assistenti nelle antiche provincie.

La Commissione, considerando che i servizi prestati dai misuratori assistenti sono eguali tanto nelle provincie antiche, come nella provincia di Parma, e che il principio di unificazione e della parità di trattamento debba informare gli atti della nostra pubblica amministrazione, vi propone di rinviare la petizione al ministro dei lavori pubblici, affinché il medesimo, nei modi che saranno creduti opportuni, proceda a togliere questa ed altre disuguaglianze che potessero sussistere in ordine agli impiegati del medesimo servizio.

(La Camera approva.)

(Diritto di spedizione sugli olii.)

ALLIEVI, relatore. Petizione 7689. Alcuni cittadini delle provincie napoletane domandano che sia levato il diritto di spedizione sugli olii, che è a carico esclusivo dei produttori di quelle provincie.

La Camera ricorda certamente la discussione che ebbe luogo recentemente su questa materia, e ricorda anche come il ministro delle finanze concordasse nel riconoscere essere questo dazio veramente anormale, contrario al principio d'eguaglianza economica, e però da doversi nel più breve termine abolire.

La Camera tuttavia, per delle considerazioni d'interesse finanziario, e anche perchè nella legge sul decimo di guerra nelle provincie napoletane (in occasione della quale ebbe luogo questa discussione) questa sovraimposta straordinaria non si estendeva al prezzo del sale, la Camera momentaneamente, provvisoriamente conservò il diritto di spedizione sugli olii.

La Commissione però è più che mai convinta che questa ineguaglianza debba riuscire gravosa e ingiusta di mano in mano che si avvanzano, per così dire, nell'unificazione economica, e che gl'interessi delle diverse provincie italiane si intrecciano tra loro, e crede indi più che mai urgente che non ci sia una tanta differenza di trattamento tra i produttori d'una e quelli d'altra provincia.

Quindi, tenendo per fermo che il ministro delle finanze vorrà soddisfare alle dichiarazioni che esso medesimo fece, di voler quanto prima, e tosto che l'attuazione di nuove leggi d'imposta lo permettano, togliere questo diritto di spedizione, vi propone d'inviare la presente petizione ad esso ministro.

DI SAN DONATO. Domando la parola.

Associandomi a quanto dice l'onorevole relatore, io pre-

gherei la Camera perchè la petizione fosse mandata al ministro delle finanze con particolare raccomandazione, tanto più che il medesimo trovasi di avere già promesso da qualche tempo a parecchi di noi deputati del Mezzogiorno che questo anomalo dazio sull'esportazione degli olii non avrebbe altra durata che per un mese o due al più, e massime dopo il reclamo che venne fatto in proposito e dopo la votazione delle tasse che pareggiano di molto le popolazioni del Mezzogiorno, in fatto di imposte, a quelle del Nord, io non saprei abbastanza raccomandarmi, perchè una tale abolizione venga al più presto possibile.

NISCO. Ad aggiunta di quanto ha detto l'onorevole Di San Donato, fo osservare per brevi cenni alla Camera che questa tassa che si percepisce sugli olii, non solo costituisce un disquilibrio daziario a danno dei produttori dell'Italia meridionale, ma ancora è una siffatta ingiustizia, un sì duro soprassoldo alla tassa fondiaria, che, finanziariamente, non si è avuto il coraggio di considerarla qual dazio di esportazione, e si è chiamata tassa sul caricamento.

Dippiù la è una tassa che gravita esclusivamente sul trasporto per mare, per forma che gli olii esportati per via di terra dalle provincie meridionali non sono soggetti a gabella nessuna.

Io non ripeterò alla Camera le cose già dette allorchè ne chiedea l'annullazione unitamente ai miei onorevoli amici Scialoia e Bonghi, specialmente per la grave condizione creata ai proprietari dei terreni ad olive nelle provincie meridionali, i quali non possono sostenere la concorrenza sul libero mercato con i produttori delle altre provincie italiane.

Laonde raccomando caldamente al Governo di compiere alla fine la sua promessa e far cessare questo scandalo nel sistema daziario.

PRESIDENTE. La Commissione propone che detta petizione sia inviata al signor ministro, ed i signori Di San Donato e Nisco vi aggiungono: *con raccomandazione.*

ALLIEVI, relatore. La Commissione intendeva appunto di raccomandare in modo particolare questa petizione.

PRESIDENTE. Se non c'è opposizione, sarà inviata al ministro delle finanze con raccomandazione particolare.

(La Camera approva.)

(Circoscrizione giudiziaria di Altamura.)

ALLIEVI, relatore. Gli abitanti di Altamura reclamano contro la tabella per la circoscrizione giudiziaria. Essi ricordano di essere stati, durante il Governo francese, premiati pel proprio patriottismo colla concessione d'una gran Corte civile, la quale fu loro tolta con ogni altra istituzione giudiziaria dal Governo borbonico. Essi chiedono che loro venga restituito almeno il tribunale circondariale.

La città di Altamura è capoluogo del circondario dello stesso nome nella provincia di Bari, la quale ha due tribunali circondariali, uno a Bari e l'altro a Trani.

Il tribunale circondariale di Bari ha sotto la sua giurisdizione i due circondari di Bari e di Altamura.

La Commissione, considerando che verissimi sono i fatti storici allegati dai cittadini di Bari, e che veramente il tribunale di Bari è uno di quelli che hanno sotto la propria giurisdizione una popolazione assai numerosa, rispetto a quello che compete agli altri tribunali circondariali; e considerando che la legge, la quale attivò la circoscrizione giudiziaria nelle provincie napoletane, all'articolo 5 concede al ministro la facoltà, sino all'ottobre 1862, di apportare alcune variazioni alla circoscrizione medesima quando fossero do-